

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	MA
LIR - Livello ricerca	I
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	07
NCTN - Numero catalogo generale	00263613
ESC - Ente schedatore	S19
ECP - Ente competente	S19

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	ponte
OGTC - Categoria di appartenenza	infrastruttura viaria
OGTN - Denominazione /dedicazione	Ponte romano sul Rio della Torre

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Liguria
PVCP - Provincia	IM
PVCC - Comune	Santo Stefano al Mare

## GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto	1
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
<b>GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO</b>	
<b>GPDP - PUNTO</b>	
GPDPX - Coordinata X	7.90426
GPDPY - Coordinata Y	43.84380
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
<b>GPB - BASE DI RIFERIMENTO</b>	
GPBB - Descrizione sintetica	CTR 1:5000
GPBT - Data	1990

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica di riferimento	Eta' romana imperiale
--	-----------------------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi dei materiali
<b>ADT - Altre datazioni</b>	Età augustea/età adrianea
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Descrizione</b>	<p>All'interno del Fundus Porcianus, lungo il corso del Rio della Torre si collocano i resti di un ponte romano di grandi dimensioni, conservato solo a livello di rudere. Il pilone rivolto a monte è tuttora in piedi, l'altro, in seguito ad un cedimento, è crollato addossandosi al primo. Le prime notizie relative al ponte risalgono al 1882, quando il rudere viene segnalato a Girolamo Rossi, che ne pubblica la scoperta in "Notizie degli Scavi" (ROSSI 1873). Successivamente le strutture murarie sono state oggetto d'indagine da parte di Pietro Barocelli (BAROCELLI 1932, pp. 26, 28). La tecnica muraria adottata per la costruzione del ponte prevede la realizzazione di due paramenti in blocchetti di arenaria locale e di un nucleo interno composto da elementi non lavorati dello stesso materiale misti a malta di calce. I paramenti sono realizzati in petit appareil, costituito da blocchetti lavorati a spacco o sbozzati disposti su filari rettilinei che definiscono una tessitura piuttosto omogenea e regolare. Il materiale impiegato è rappresentato prevalentemente da arenarie, per l'esattezza si tratta di siltiti, un tipo a grana molto fine, che presenta strati regolari che sfruttano la stratificazione naturale della roccia caratterizzata da piani precisi di scistosità. Le dimensioni dei blocchetti si attestano sui 10, cm per l'altezza e sui 15/30 cm per la lunghezza; i giunti e i letti di malta misurano circa 2 cm. I contorni delle pietre non sono sempre visibili, in quanto coperti dalla malta stesa in fase di rifinitura e stilata a ferro con uno strumento a punta. Lo stato di conservazione lacunoso del ponte, consente di osservare la disposizione dei caementa all'interno del nucleo, erroneamente definito "a sacco", che risultano, invece, "apparecchiati" per strati secondo un andamento regolare e tendenzialmente rettilineo. Parallelamente allo studio della tecnica muraria è stata effettuata la campionatura della malta, che sottoposta all'esame di laboratorio, è risultata piuttosto omogenea per consistenza, composizione e tipologia (Inerte di sabbia marina di provenienza locale, costituita essenzialmente da quarzo, calcare marnoso e arenaria; scarsamente classata, con dimensione max. dei granuli che si attesta sui 2 mm, sfericità bassa, arrotondamento dei granuli da subarrotondati a subangolosi. Le analisi sono state effettuate dal dott. Roberto Ricci dello SMAA Studio di Mineralogia Applicata all'Archeologia - Genova), ed è, con buona probabilità, pertinente alle strutture originarie. In un caso l'analisi al microscopio ottico ha rivelato tracce di caolino e il campione è quindi stato sottoposto ad un'ulteriore analisi (Diffrazione ai raggi x, effettuata dal dott. Antonio Cucchiara del DIPTERIS di Genova) che ne ha confermato la presenza, aprendo la strada ad una serie di problemi interpretativi sul possibile utilizzo del caolino come idraulicizzante per le malte, pratica molto diffusa nell'antichità, ma non è attestato in Liguria prima del tardo Medio Evo, periodo in cui lo troviamo impiegato a Genova nei moli del 1300/1500, importato da maestranze bizantine. (SCOCCIA 2003)</p>
<b>INT - Interpretazione</b>	Ponte
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà privata

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1444384648193

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1444384808887

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1444384880508

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1444384986670

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1444385030866

**DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA**

<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	carta topografica
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	New_1444898158724

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Fornara D.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1882
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	610
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 337

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Barocelli P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1932
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	611
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 26-28

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	De Pasquale A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1996
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	558

<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 49
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Martino G. P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1996
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	612
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 195-211
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Gambaro L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1999
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	536
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 89
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2015
<b>CMPN - Nome</b>	Amerigo, Cristiano
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Barbaro, Barbara